

Sciopero generale e cortei a Cosenza e S. Giovanni in Fiore

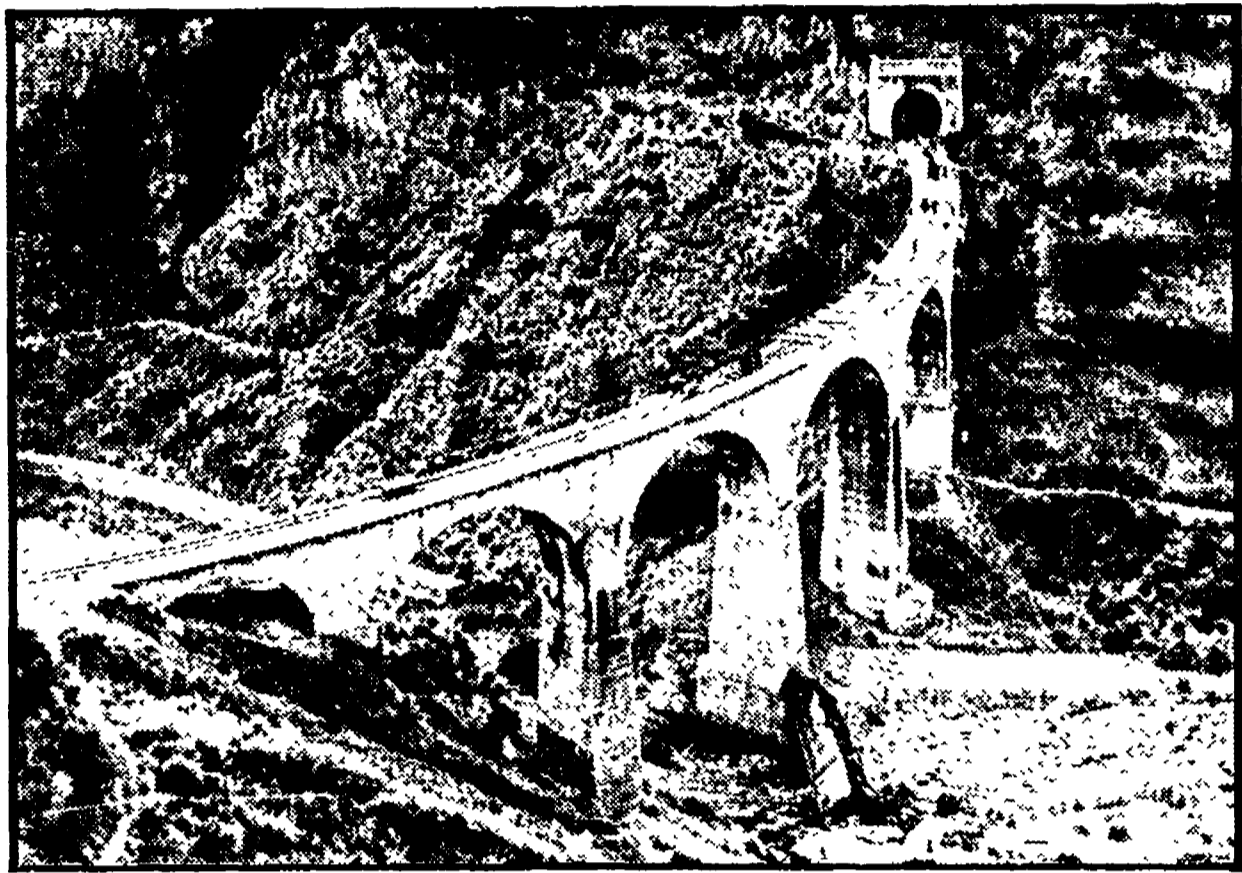
Tutta la popolazione della Sila in piazza per le Calabro-lucane

Sono scesi in lotta gli oltre venti Comuni serviti da 50 anni dalla vecchia ferrovia - Si vuole tagliare le ultime due linee e sostituirle col trasporto su gomma - La discussione nei depositi occupati

Dal nostro corrispondente

COSENZA - Le popolazioni della Sila e della Presila sentono in lotta per difendere, ad oltranza, la ferrovia Calabro-Lucana...

rano quelli di Serrapedace, di Spezzano della Sila, di Celico, di Casole Bruzio, nonché assessori e consiglieri di San Pietro in Guarano, Pedace, Pietrfratita, Labano, ecc.



da avrebbe fin qui accumulato.

Un sciopero generale proclamato dalle confederazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL, UIL, ha paralizzato San Giovanni in Fiore...

Ma a parte il fatto che per diversi giorni all'anno la Sila, a causa del gelo e della neve...

ogni giorno viaggiano tra Cosenza e la Sila e la Presila e viceversa.

Per il deficit di 40 miliardi il commissario della ferrovia, Calabro-Lucana deve lamentarsi prima di tutto con se stesso...

La prima udienza è durata complessivamente più di sei ore impegnate nell'ascolto degli imputati e dei testimoni...

Si inizia con l'ascolto degli imputati, tutti giovanissimi pescatori tra i 17 e i 22 anni (Olimdo Verrocchio, Carlo Rocco, Luciano Latorre e Mario C.)...

Prima udienza (e rinvio) a Pescara per la violenza ad una giornalista tedesca

«Ma lei li ha provocati?»: manco a dirlo, è un processo per stupro

Il procedimento riprenderà il 21 dicembre prossimo - I fatti avvennero l'estate scorsa - I 5 «bravi ragazzi» imputati anche per rapina - La testimonianza di Gabrielle Fischer

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Dopo una prima udienza è stato sospeso e aggiornato al 21 dicembre il processo ai cinque epistipi pescaresi che la notte tra il 16 e il 17 agosto scorso violentarono Gabrielle Fischer...

tutta una serie di interventi del presidente sfacciatamente diretti alla ricerca di una «predisposizione» della giovane donna all'incontro con i cinque.

«Domande «classiche» che provocano un intervento dell'avvocato della Fischer, o, meglio, un suo tentativo perché è subito zittito: «Il Tribunale ha il dovere di inda-

gare in tutti i sensi». Zitto l'avvocato, è ancora Gabrielle che taglia corto sull'argomento: «Mi pare che quando il presidente si rivolge al mio avvocato, usi tutti un po' bruschi».

«Dopo il primo, ha provato a rivestirsi? Neanche come tentativo?», chiede il presidente rivolto al giudice.

«Testimonianza del presidente: «Testimonianza del sempre buon colportamento di Mario C.» risponde: «Si signor presidente». Punto e basta. Altre «testimonianze» su questa falsariga si commentano da sole.

«Infine la parola all'avvocato di Gabrielle Fischer: l'avvertenza che subito dopo il processo sarà aggiornato: poche parole e la richiesta di condanna degli imputati. Breve consultazione per concordare la disponibilità di dati per il processo viene aggiornato alle 15.30 del 21 dicembre per le arringhe dei difensori degli imputati, la requisitoria del Pubblico ministero e la sentenza.

Sandro Marinacci

A Trapani ancora una vittima del lavoro nero minorile

Appena ragazzo muore nel cantiere abusivo

Il muratore-bambino Giuseppe Castiglione di 14 anni è rimasto schiacciato da un recipiente pieno d'acqua precipitato dalla gru - Figlio più grande di famiglia poverissima - Lavorava da pochi giorni

Il sindacato vuol dire la sua sulla «Dalmine» anche a Taranto

Per una conferenza di produzione al Sud

TARANTO - E' un gruppo industriale che opera nel settore siderurgico, e composto da vari stabilimenti insediati su tutto il territorio nazionale e prende la denominazione dal comune in cui è situato quello più grande, ossia Dalmine, in provincia di Bergamo. Il gruppo Dalmine fa parte di quella vera e propria giungla della nostra economia che sono le Partecipazioni Statali, e di essa rispecchia in modo drammaticamente genuino, le distorsioni, le difficoltà, in una parola la crisi.

Dal nostro corrispondente

TRAPANI - Ancora un morto nella lista nera della vita del lavoro nero minorile. La vittima è un muratore-bambino, Giuseppe Castiglione, 14 anni, rimasto schiacciato da un pesante recipiente di ferro colmo d'acqua.

La tragedia è avvenuta in un cantiere edile di Trapani poco prima delle 18 di ieri, per il povero ragazzo ogni tentativo di soccorso è stato vano, all'ospedale, difinito è giunto morto. Ecco la dinamica di questa ennesima tragedia: prima che si concludesse la giornata lavorativa (ma erano le 18) il cantiere doveva essere già chiuso da un pezzo) il povero ragazzo aveva avuto l'incarico dal datore di lavoro di riempire d'acqua un grosso recipiente di ferro poi di accorgersi che il cavo di acciaio di una piccola gru che avrebbe issato il carico fino al primo piano di un edificio in costruzione ed è proprio in questa ultima fase che si è consumata la tragedia. Il cavo di acciaio della gru si è spezzato lasciando precipitare il suo pesante carico su Giuseppe Castiglione che è rimasto con il torace schiacciato.

da quelli di tanti altri ragazzi morti nel tentativo di portare poche migliaia di lire al giorno a casa per far quadrare il magro bilancio della famiglia. Il più grande dei figli di poverissima gente aveva lavorato da sempre. Prima in tenerissima età alle dipendenze di un pastore per tenere a guardia un gregge di pecore in cambio di un po' di formaggio, poi «da grande» era finito nelle case di marmo che sorgono intorno al comune dove viveva, Custonaci. Solo da pochi giorni aveva trovato un lavoro «meno pesante e più dignitoso» in città, i suoi compagni di lavoro sostengono che era fiero di questa sua nuova occupazione, a 14 anni era felice di essere guardatore e di poter portare più soldi a casa. Cosa sapeva lui dei giochi, della scuola, di una vita più umana e civile!

Per chi lavorava? Per due piccoli imprenditori, Francesco e Nicolò Pica, che si erano specializzati nella realizzazione di costruzioni abusive nel tentativo di sopravvivere alla crisi dell'edilizia determinata dalla mancanza di strumenti urbanistici che una amministrazione comunale incapace non ha saputo ancora dare alla città. Ecco perché a quell'ora Giuseppe Castiglione era ancora in cantiere. Quando si costruisce abusivamente non ci sono orari di lavoro, non ci sono oneri assicurativi, bisogna far presto, molto presto prima che qualcuno fermi i lavori. Si lavora 10, 12 ore di seguito fuori da ogni controllo e da ogni norma e tante volte si arriva anche a morire.

Nei giorni di due mesi questa è la terza vittima a Trapani. Prima di Giuseppe Castiglione sono morti in altri cantieri edili Onofrio Campo, anche lui di 14 anni e Giacomo Carpiella di 16 anni, ma la città di fronte a tanta tragedia resta indifferente, non una parola di condanna verso chi sfrutta da sempre centinaia di ragazzi, l'indifferenza copre tutto. La stessa indifferenza che nei giorni scorsi ha manifestato il governo rispondendo alle numerose interpellanze che miravano a far luce sullo sfruttamento del lavoro minorile e che ha spinto il nostro partito a formalizzare la richiesta di una commissione di inchiesta sul lavoro minorile in Italia.

Non solo ad Altamura si vendono i ragazzi per 5 mila lire al giorno in molti posti del Mezzogiorno si possono comprare e uccidere per molto meno. Giovanni Ingolia

Camillo Acquista nuovo segretario radicale siciliano

PALERMO - I radicali siciliani hanno un nuovo segretario regionale: è Camillo Acquista della associazione di Agrigento. E' stato eletto al termine del lavoro del quinto congresso straordinario tenuto a Pergusa (Enna) reso necessario dopo la clamorosa frattura, segnata da momenti di violenza contro il presidente, registrata al precedente congresso di Messina, due mesi fa.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI - Non trovi tu uno spettacolo di prosa neanche a cercarlo col lanternino. I cinematografhi, anche quelli di prima visione, sono zeppi di pellicole porno, oppure trionfano i drammoni strapalacrine, tipo «Il campione di Jeffirelli». E' salata all'ultimo momento anche l'«Assistita stagione sinfonica». E' stata rinviata alle calendare greche; e niente film; almeno fino a quando d'ente non cesserà la gestione commissariale imposta dalla Dc.

Le uniche occasioni valide offerte al pubblico arrivano d'estate, con le feste de «l'Unità» o con le rare rappresentazioni (per causa di forza maggiore, i bilanci in primo luogo) della Cooperativa Teatro di Sardegna. Per fortuna c'è «Spazio A», una cooperativa di giovani, che si tassano per poter an-

dare avanti. «Spazio A» promette a breve scadenza un ciclo di spettacoli di prosa di avanguardia ed una rassegna di buoni film. Il tutto avverrà in un teatro (sarebbe nuovi locali di piazza Martiri, proprio sotto la sezione comunista. Nella cantina dello stabile i ragazzi e le ragazze stanno allestendo, con le proprie forze e improvvisando, quasi tutti esponenti di circoli culturali. «Siamo ormai tanti, anche nel capoluogo. E tabolta - precisano i giovani - in un club, dove si comincia strimpellando la chitarra o con la disco-music, può arrivare un impegno politico che non parte necessariamente da un libro o da un dato discorso».

Il dibattito ha costituito una verifica con l'esterno, proprio analizzando la nuova realtà giovanile. «Dobbiamo

frontonarci con gli altri, con i gruppi, con i giovani, con chi ha idee e vuole vederle realizzate. Noi non abbiamo soluzioni in tasca. Vogliamo impegnarci per costruire un movimento che spazi la capra di nebbia che grava su questa città, soffocandola», aveva detto Palmis.

L'indicazione è chiara: costruire un movimento alla conquista di spazi e di strutture. Il congresso lo ha capito. Però l'approccio deve essere diverso. Finora la «di-mensione città» - questa è l'autocritica - si è dispersa nel chiuso dei circoli aziendali, quasi sempre arroccati nella difesa di privilegi partitocratici.

Scarcerato il segretario della Camera del Lavoro di Patti

Dalla redazione PALERMO - E' tornato in libertà il compagno Calogero Amadore, segretario della Camera del Lavoro di Patti (Messina), arrestato nei giorni scorsi su ordine della Procura della Repubblica. Il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria lunedì sera. Il sindacalista era stato arrestato (e nello stesso

tempo erano stati incriminati anche alcuni operai della fabbrica Vaghi) sulla base di un rapporto di polizia che gli attribuiva la responsabilità di incidenti all'ufficio di collocamento di Patti. Il segretario della Camera del Lavoro era alla testa di un forte movimento di lotta che rivendicava il rispetto delle leggi sul lavoro, l'attuazione dei provvedimenti a favore dei cittadini danneggiati dal terremoto della primavera del 1976 contro i grossi evasori fiscali.

In un comunicato la Federazione comunista dei Nebrodi saluta con soddisfazione la liberazione del sindacalista ed esprime la convinzione che «nelle ulteriori fasi processuarie» il compagno Amadore e gli altri operai incriminati dal rapporto di polizia, non siano invitati alla vigilanza contro ogni provocazione antiopeera e antisindacale e a continuare nella lotta per la moralizzazione della cosa pubblica e per la rinascita economica e sociale.

L'ARCI nel suo congresso provinciale tenta di dare delle risposte

Cagliari un deserto culturale? Proviamo a scoprirlo

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «Non trovi tu uno spettacolo di prosa neanche a cercarlo col lanternino. I cinematografhi, anche quelli di prima visione, sono zeppi di pellicole porno, oppure trionfano i drammoni strapalacrine, tipo «Il campione di Jeffirelli». E' salata all'ultimo momento anche l'«Assistita stagione sinfonica». E' stata rinviata alle calendare greche; e niente film; almeno fino a quando d'ente non cesserà la gestione commissariale imposta dalla Dc.

Le uniche occasioni valide offerte al pubblico arrivano d'estate, con le feste de «l'Unità» o con le rare rappresentazioni (per causa di forza maggiore, i bilanci in primo luogo) della Cooperativa Teatro di Sardegna. Per fortuna c'è «Spazio A», una cooperativa di giovani, che si tassano per poter an-

danza, cinema, poesia. I protagonisti del «Centro giovani» sono giovani cittadini, ma i realizzatori mistici di questa manna non è certo la voglia, l'interesse, la disponibilità. Non ci sono strutture. E quelle esistenti (quante sono?) manca ancora un cenestimento risultano da sempre sbarrate. Quale deve essere il ruolo dell'ARCI? Come far uscire dall'isolamento i gruppi giovanili? La mancanza di cultura, un tempo libero senza spazi non sono forse fonte di frustrazione? E come non provare le grandi masse di occasioni culturali? L'ARCI, nel suo congresso provinciale, ha provato a dare delle risposte.

«Non possiamo limitarci ad una gestione dell'estetico, con i nostri circoli aziendali, territoriali, sportivi - ha detto il compagno Massimo Palmis, della segreteria provinciale, introducendo il di-

frontonarci con gli altri, con i gruppi, con i giovani, con chi ha idee e vuole vederle realizzate. Noi non abbiamo soluzioni in tasca. Vogliamo impegnarci per costruire un movimento che spazi la capra di nebbia che grava su questa città, soffocandola», aveva detto Palmis.

L'indicazione è chiara: costruire un movimento alla conquista di spazi e di strutture. Il congresso lo ha capito. Però l'approccio deve essere diverso. Finora la «di-mensione città» - questa è l'autocritica - si è dispersa nel chiuso dei circoli aziendali, quasi sempre arroccati nella difesa di privilegi partitocratici.

L'associazione deve investire la propria forza, dunque. «Aprire una pagina nuova è possibile - ha detto il compagno Lino Palmas, della segreteria provinciale -

Antonio Martis